

COLLEGIO S. IGNAZIO

Primum ac Prototypum 1548

MESSINA

*Scuole Paritarie: Infanzia – Primaria – Secondaria primo grado – Secondaria secondo grado
Via Ignatianum, 23 - Messina Tel. 090 3684111 - Fax 090 5726041*



POLITICA DI GESTIONE ANTIBULLISMO

La “valutazione dei rischi di bullismo”

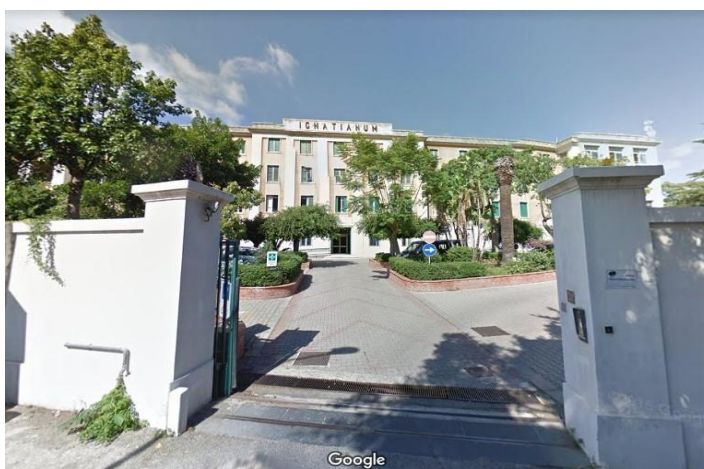
✚ Chi Siamo...

Collegio S. Ignazio – ideale continuazione del PRIMUM AC PROTOYPUM fondato a Messina da S. Ignazio nel 1548 – è un istituto scolastico paritario riconosciuto dall'Assessorato Regione Sicilia e MIUR relativamente ai settori Infanzia; Primaria, Secondaria di Primo e Secondo grado (liceo scientifico, scienze umane ad indirizzo economico sociale, sportivo e classico).

Esso costituisce una comunità scolastica che si propone la formazione spirituale, intellettuale, morale e fisica dei giovani, ispirando l'attività educativa ai principi della pedagogia ignaziana espressi nei documenti programmatici della Compagnia di Gesù con particolare riferimento “alle caratteristiche dell'attività educativa della Compagnia di Gesù” e “la pedagogia ignaziana- introduzione alla pratica”.

Dal 2011 è gestito, nella formula di cooperativa sociale, da docenti e personale ATA laici formati alla spiritualità ignaziana e dai Padri Gesuiti.

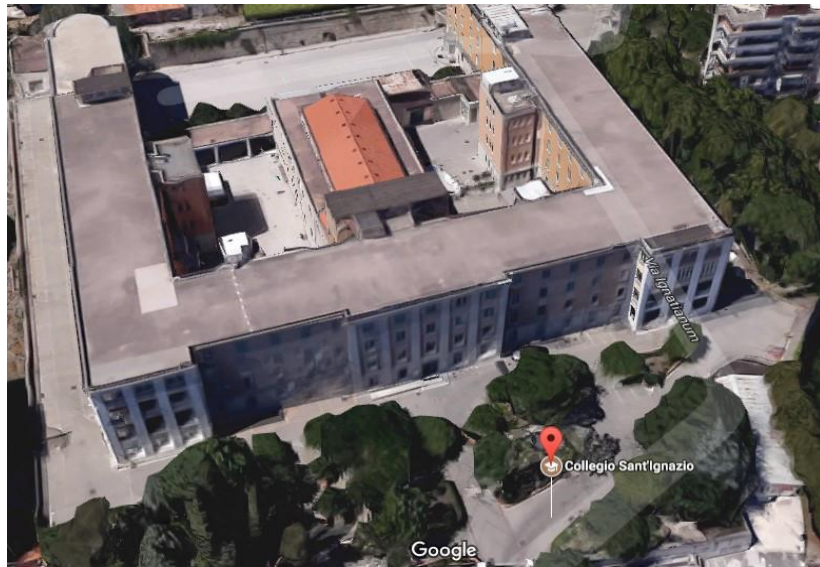
Per la Compagnia di Gesù e i laici che operano nel settore educativo, l'appartenenza alla Fondazione è indispensabile per esprimere oggi una identità e una proposta riconoscibile, forte e appassionante. La Fondazione non è solo una struttura amministrativa, ma è, soprattutto, un soggetto apostolico e di senso: è una



condivisione di un ideale alto di educazione e di una disponibilità al cambiamento di cultura e di mentalità. La Fondazione è un modo, dunque, per far sì che ciascuna scuola non sia da sola ad affrontare le sfide educative del tempo presente, ma sia coinvolta in una

corresponsabilità, sempre più condivisa tra religiosi e laici, impegnati a realizzare questa attività di apostolato secondo la spiritualità e la pedagogia ignaziana.

Per gli alunni significa entrare a far parte della Rete Educativa di 2037 scuole e 2 milioni e mezzo di studenti in tutto il mondo. Grazie a questo network gli studenti hanno molte occasioni ogni anno per vivere esperienze di confronto didattico, di scambio culturale, di competizione sportiva, di iniziative umanitarie e di amicizia in Italia, in Europa e nel Mondo. Inoltre, il Collegio S.



Ignazio, quale Società Cooperativa e iscritta al REA di Messina n.221617 è composta da un Consiglio d'amministrazione ed un'assemblea ed opera nel settore scolastico dal 2011, ad oggi ha istituito e consolidato efficaci collaborazioni e protocolli d'intesa con:

- ✓ Guardia di finanza – Comando Provinciale di Messina;
- ✓ Protocollo con il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Messina;
- ✓ Protocollo Università di Messina Corso di Consulente del Lavoro;
- ✓ Protocollo Università di Messina Corso di Giurisprudenza;
- ✓ Protocollo Università di Messina Corso di Laurea Scienze Motorie;
- ✓ Protocollo Università di Messina sede ospitante per Tirocini Formativi Attivi (T.F.A);
- ✓ Protocollo Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I);
- ✓ Protocollo d'intesa con Il Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P);
- ✓ Protocollo d'intesa con la Centro Universitario Sportivo Università di Messina (C.U.S);
- ✓ Protocollo d'intesa con il Centro formazione Sanitaria Sicilia;
- ✓ Centro Preparazione Trinity (lingua inglese);
- ✓ Centro preparation Cambridge (lingua inglese);
- ✓ Centro preparazione Eipass (certificazione Informatica);
- ✓ Ente Attuatore e Proponente Fondo Interprofessionale Fondo Conoscenza (foncon)
- ✓ Ente ospitante Servizio Civile;

Infine, partner ufficiali del Collegio S. Ignazio che contribuiscono alla realizzazione del progetto didattico - formativi delle classi sperimentali 4.0 sono.

- Fondazione U.Bonino e M.S.Pulejo;
- Gruppo bancario San paolo IMI – Banca Prossima

- Società Cooperativa Sociale Genesis;
- Società Sportiva ASD Collegio S. Ignazio
- Società SIAPA ente accreditato formazione Sicilia per consulenza e progettazione servizi sicurezza e formazione;
- Ente di formazione e Mediazione Soc. Coop. CESIM;

Il fenomeno del Cyberbullismo

Il fenomeno interessa soprattutto bambini e ragazzi e inizia spesso a scuola ovvero nel mondo reale.

La crescente diffusione di smartphone fa sì che molti adolescenti siano costantemente online. Una parte notevole delle loro interazioni sociali si è spostata nel virtuale, dove si scontrano con conflitti personali oppure si espongono a notevoli pericoli, sia consapevolmente che fortuitamente.

Talora le vittime di cyberbullismo ed attacchi in rete hanno usato le loro password in maniera negligente oppure hanno postato foto e video senza informarsi dapprima dei rischi o sottovalutando la probabilità che persone malintenzionate li vedano e ne abusino.

Si tratta perlopiù di persone conosciute alla vittima che sfruttano l'anonimato di internet per mascherare la loro identità. I bulli, di ambo i sessi, non hanno scrupoli né alcun interesse personale nei confronti della loro preda. Vogliono conquistarsi una posizione di rispetto nella comunità denigrando e insultando gli altri.

Il fenomeno del Bullismo

Il bullismo è un malessere sociale fortemente diffuso che si manifesta soprattutto a scuola tra gli adolescenti e i giovani. Il termine italiano "bullismo" è la traduzione letterale della parola inglese "bullying", ormai comunemente utilizzato nella letteratura contemporanea internazionale per additare il fenomeno delle prepotenze giovanili. Le caratteristiche che qualificano il bullismo sono "Tre" che devono essere soddisfatte affinché un fenomeno di prepotenza possa essere denominato "bullismo":

1. Intenzionalità: il comportamento aggressivo viene evidenziato volontariamente e in maniera consapevole. Vi è quindi l'intenzione di arrecare un danno all'altro;

2. Sistematicità: il comportamento aggressivo viene reiterato nel tempo;

3. Asimmetria di potere: tra le parti coinvolte (il bullo e la vittima) sussiste una differenza di potere dovuta alla forza fisica, all'età o alla numerosità nel caso di aggressioni di gruppo.

Le forme di bullismo si possono distinguere in:

→ **Psicologica**: si ricorre ad atti di esclusione e maldicenza;

→ **Verbale (indiretta)**: si evidenziano atti di minacce, insulti, prese in giro, pettegolezzi velenosi, storie umilianti per la vittima, emarginazioni dal gruppo. Quest'ultima forma riguarda prevalentemente le ragazze.

→ **Fisica (diretta)**: si fa ricorso ad aggressioni, tormenti, furti, danneggiamento di oggetti, ingiurie. Questa forma prevale nella componente maschile.

È anche possibile operare una distinzione tra i diversi tipi di bullismo, in base alla funzione che essi svolgono all'interno del gruppo e al tipo di vantaggio che ne ricavano. Una *primaria* distinzione è rilevabile tra un **bullismo di inclusione**, la cui funzione è quella di aumentare la coesione tra i membri del gruppo (o "branco"), e un **bullismo di esclusione** in cui, al contrario, il gruppo si dà forza grazie all'esclusione di alcuni suoi membri. Il bullismo di inclusione può essere diretto verso i nuovi membri, con lo scopo di esercitare un controllo sui meccanismi di ingresso nel gruppo e di affermare il potere del gruppo sopra la persona, o verso chi provoca. In questo caso la relazione è inclusiva fino a quando il più debole insiste nella ripetizione proprio per sentirsi parte integrante del gruppo attraverso le prepotenze.

Il bullismo di esclusione, invece, è osservabile nella forma in cui la finalità del tracotante è di tipo espressivo, con una affermazione di forza sul più debole oppure nella forma in cui la finalità del bullo è di tipo utilitaristico, che si realizza tramite furti, estorsioni o imposizioni di varia natura.

Il fenomeno a Messina - Dati statistici emergenti

Quarantuno casi nel 2018, quasi il doppio nel 2019, ben 72 denunce. A crescere sono soprattutto le *sextortion*: 8 episodi denunciati nel 2019, mentre l'anno prima soltanto 2 persone avevano denunciato di essere state ricattate con immagini compromettenti estrapolate dai cellulari e a rischio di finire in rete.

Nel 2018 i casi di pedopornografia on line erano stati 12, esattamente il doppio l'anno dopo. I casi di furti d'identità sono passati da 5 a 18.

Sono da allarme e raccontano di un fenomeno in crescita esponenziale i casi di "violenza sulla rete" o cyberbullismo diffusi dalla Polizia, trattati dalle sezioni di Polizia Postale di Catania, che ha competenza anche sulle province di Messina, Siracusa e Ragusa.

Casi che, in tutta la Sicilia orientale, spessissimo coinvolgono anche minorenni, adolescenti e giovanissimi.

I dati sono spaventosi, dal 2020 al 2021, anche a causa del Covid e quindi del lockdown, abbiamo avuto un incremento del 40 per cento di cyberbullismo, a livello regionale, e del 50 per cento, a livello nazionale. Il bullismo, invece, è rimasto stabile, ma perché superato dal primo, poiché i ragazzi passano mediamente dalle 6 alle 8 ore al giorno in rete col telefonino o col pc”.

I dati sono stati tratti da una campagna di monitoraggio avviata sul fenomeno del bullismo all'interno delle scuole, campagna che ha previsto due fasi:

- **Prima fase** (maggio/giugno 2021): sono stati coinvolti le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado
- **Seconda fase** (giugno/ luglio 2021) sono stati coinvolti i docenti delle scuole primarie e secondarie del territorio italiano.

❖ **Dati Piattaforma Elisa**

Al monitoraggio hanno partecipato 314.500 studenti che frequentano 765 scuole statali secondarie di secondo grado e 46.250 docenti di 1.849 Istituti Scolastici statali.

Ecco quanto è emerso:

- Il 22,3% degli studenti e studentesse delle scuole superiori è stato vittima di bullismo da parte dei pari (19,4% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico);
- Il 18,2% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo verso un compagno o una compagna (16,6% in modo occasionale e 1,6% in modo sistematico);
- L'8,4% ha subito episodi di cyberbullismo (7,4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico);
- Il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (6,1% in modo occasionale e 0,9% in modo sistematico).

❖ **Bullismo e Pregiudizio**

Molti studenti fanno notare di aver subito bullismo basato sul pregiudizio:

- Il 7% ha subito prepotenze a causa del proprio background etnico (5,5% occasionale e 1,5% sistematico);
- Il 6,4% ha prepotenze di tipo omofobico (5% occasionale e 1,4% sistematico)
- Il 5,4% risulta aver subito prepotenze per una propria disabilità (4,2% occasionale e 1,2% sistematico).

Emerge che all'interno della scuola, nonostante sia stato nominato, risulta sconosciuta la figura del docente referente.

E che solo l'11,5% conosce in maniera approfondita le linee guida Orientamento 2021. Meno

del 50% sono le scuole che hanno attuato il protocollo di presa in carico delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

Considerazioni finali

Il primo passo consiste indubbiamente **nella prevenzione**: prevenire le prepotenze significa soprattutto impegnarsi sui percorsi di costruzione del gruppo, con fasi di accoglienza non occasionali bensì realmente di supporto alla conoscenza tra ragazzi e alla formazione di equilibri basati sulla cooperazione e sull'apertura verso la diversità. Prendendo in esame i progetti realizzati in Europa e in Italia negli ultimi anni, i programmi di contrasto del fenomeno del bullismo devono essere mirati a coinvolgere:

- ✓ i singoli individui;
- ✓ la classe;
- ✓ la comunità scolastica;
- ✓ la comunità locale.
- ✓ la famiglia

Gli studi effettuati circa l'ambiente familiare del bullo evidenziano lassismo educativo da parte dei genitori o, al contrario, un accentuato autoritarismo; si tratta di una contraddizione solo apparente perché, in realtà, ciò che è carente nella famiglia del bullo è una corretta autorità genitoriale, alimentata da affetto e tenerezza ma anche da regole molto precise e, soprattutto, da concreti, giornalieri esempi di vita.

Questo fenomeno è solo uno dei tanti campanelli d'allarme che ci segnalano che la nostra società ha pensato sempre di più ad arricchirsi e ad investire in tecnologie gradualmente più sofisticate, ottundendo, però, i valori della persona.

Scuola e famiglia **possono** e **devono** fare molto per contribuire al risanamento della società, ciascuna nel suo insostituibile ruolo.

In fondo, i ragazzi dei nostri tempi sono lo specchio dei tempi difficili dell'epoca contingente; ci si deve convincere che hanno bisogno di validi modelli adulti di riferimento. L'educazione ai valori e alla civile e democratica convivenza non può essere solo proclamata enfaticamente, ma dev'essere quotidianamente vissuta, partendo dalle piccole cose.

L'istituto S. Ignazio

Divulgazione, Pubblicizzazione e durata.

Al fine di garantire una maggiore consapevolezza sul tema, docenti, studenti e genitori verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale dedicato ai fenomeni del bullismo e del cyber bullismo www.generazioniconnesse.i. oltre che alla realizzazione di una pagina web dedicata a fenomeno presente all'interno del sito della scuola www.collegiosignazio.it e alla divulgazione e pubblicizzazione mediante mail a tutti gli organi istituzionali e comunità scolastica. Il presente piano ha durata annuale coincidente con l'avvio e chiusura dell'anno scolastico; lo stesso sarà oggetto di revisione da parte della commissione Antibullismo.

LA POLITICA ANTIBULLISMO DEL COLLEGIO S. IGNAZIO

Premessa

L'istituto si prefigge l'acquisizione, da parte di tutti i suoi costituenti (alunni, docenti, personale, famiglie e stakeholders), di uno stile relazionale volto al rispetto dell'unicità di ciascuno, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca.

Ne consegue, come obiettivo cardine, *“la valorizzazione della persona, lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale di ogni singolo studente mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere dei bambini e degli adolescenti”*, in sinergia ed integrazione con il progetto educativo espresso dalla *Ratio Studiorum* che si caratterizza in cinque momenti che interagiscono e comunicano tra loro in una successione ciclica:

1. **Il Contesto:** rappresenta la situazione attuale e reale dello studente, sulla base del suo “vissuto”
2. **L'Esperienza:** esperienza emotiva ed intellettuale, che motiva alla conoscenza e consente di mettere in atto le potenzialità, risposta alla vita e ai bisogni;

3. **La Riflessione:** *L'alunno entra in profondità nel senso di ciò che ha appreso, lo elabora, analizza, confronta, approfondisce, trasforma in tappa di crescita della sua vita;*
4. **L'Azione:** *"L'amore si manifesta nelle opere, non nelle parole", ovvero una crescita interiore che ha come fondamento un'esperienza e le sue manifestazioni esterne*
5. **La Valutazione:** *una "rilettura" attraverso cui l'alunno è guidato a prendere coscienza del cammino compiuto, autovalutarsi, acquisire la responsabilità del proprio processo di crescita, individuando ulteriori obiettivi migliorativi;*

Essa ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del cyber-bullismo.

La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria ispirata a precise assunzioni di valori, deve favorire nei ragazzi l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali che intercettino le sempre possibili occasioni e riviviscenze di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli.

Con l'evolversi delle tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica on-line e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Per questo la scuola ha un compito essenziale nel **vigilare** e **nell'educare** affinché questi fenomeni si sviluppino sempre meno, arrivando a lavorare perché si diffonda sempre di più "un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità della responsabilità collettiva.

Come ricordano le linee di orientamento ministeriali:








"Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate" occorre rafforzare e valorizzare il Patto di corresponsabilità educativa: la scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione"

Il Bullismo/cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si

adoperi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali. Combattere il bullismo e il cyber-bullismo in età scolare, fenomeno sempre più diffuso e articolato, sia in relazione all'età che alla vastità di forme assunte, non significa quindi soltanto intervenire in una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

Riferimenti normativi e legislativi

Nella politica antibullismo la scuola ha assunto l'impegno formale a rispettare le norme internazionali e le leggi del luogo a tutela dei diritti dei minori e contro il bullismo ed il cyberbullismo. La politica antibullismo fa riferimento ai seguenti documenti:

-  29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017)
-  Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176
-  Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)
-  Carta sociale Europea del Consiglio d'Europa, 18 ottobre 1961, riveduta il 3 maggio 1996
-  Regolamento Commissione antibullismo approvato in data 01/09/2021.
-  E-policy Commissione antibullismo
-  Protocollo tutela dei minori del Collegio S. Ignazio.

Il ruolo della Scuola

La scuola, così come la famiglia, ha il compito di educare gli individui; deve perciò insegnare ai bambini e ai ragazzi a rispettare gli altri e ad essere solidali, a non attuare atteggiamenti di diffidenza, di rifiuto, di discriminazione e di intolleranza verso persone che presentano caratteristiche diverse dalle proprie e quindi a rapportarsi agli altri senza opinioni preconcepite, stereotipi e pregiudizi.

Oggi, infatti, fenomeni di pregiudizio sono molto frequenti e hanno effetti distruttivi sia sulla persona intollerante sia sulla sua vittima; ecco perché è indispensabile che gli individui, sin dalla tenera età, vengano educati sia dai genitori sia dagli insegnanti, a considerare gli altri come persone e non come membri di particolari categorie.

In questo modo la scuola potrà gettare le basi per lo sviluppo di una mentalità aperta alla diversità, di qualsiasi tipo essa sia.

Gli studenti potranno così imparare a guardare la realtà non solo dal loro punto di vista ma anche da quello altrui e a considerare sempre le questioni con grande attenzione e in maniera critica. In questo modo saranno capaci di confrontarsi con gli altri e saranno consapevoli del fatto che non devono rinunciare alle proprie idee ma devono saper riconoscere anche il valore di quelle altrui.

La funzione della scuola non è quindi esclusivamente quella di trasmettere delle conoscenze, ma anche di creare le condizioni favorevoli alla formazione di cittadini e alla creazione di una coscienza civile. Deve fare in modo che gli individui si sentano parte di una stessa comunità sulla base di un minimo comune denominatore di regole, di valori e di criteri di convivenza, come lo stesso articolo della costituzione cita (art. 3 e 34) che individua nella scuola pubblica uno dei cardini della nostra società, è proprio quello che tutti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione e di condizioni personali e sociali, hanno il diritto e il dovere di essere istruiti.

La scuola deve perciò, realizzare un grande salto di qualità nella coscienza culturale, morale e sociale del paese attraverso l'assunzione dei valori dell'accoglienza e della solidarietà.

Naturalmente è indispensabile che essa sia inserita all'interno di un sistema integrato che metta insieme soggetti ed istituzioni diverse come la famiglia, la comunità locale, le strutture socio-sanitarie e gli enti e le istituzioni del territorio; solo in questo modo infatti, potrà realizzare un progetto educativo ricco ed articolato affinché la sua offerta formativa non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

Uno dei fenomeni più vistosi che ha toccato la realtà della scuola italiana dagli anni '90 in poi, infatti, è stata proprio la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, figli di genitori immigrati o nati in Italia da genitori stranieri.

La scuola italiana si configura perciò, come un vero e proprio "laboratorio" d'incontro tra culture ed è sorto un dibattito su come accogliere e favorire l'inserimento.

Il ruolo specifico dell'Educatore/Insegnante

L'educatore/l'insegnante deve perciò, fornire ai suoi alunni una cornice di riferimento entro la quale essi possano definire il proprio ruolo di cittadini; deve trasmettere i valori sui quali la democrazia si fonda e attraverso cui possano crescere delle personalità libere; quando infatti si perde il diritto ad essere diversi, si perde il diritto ad essere liberi.

Deve quindi, rispettare i diversi gruppi culturali non soltanto per il contributo che essi possono dare al benessere comune ma per ciò che essi possono diventare attraverso la condivisione di determinati valori. È importantissimo che gli studenti giungano alla consapevolezza che la vita del proprio paese è inserita nel più ampio contesto della globalizzazione e che imparino a riconoscersi come cittadini italiani, europei e planetari.

La scuola svolge anche la funzione di favorire lo sviluppo delle abilità relazionali e sociali di tutti gli allievi; ha perciò il dovere di rimuovere tutti gli ostacoli che non permettono una reale partecipazione da parte di tutti gli allievi ai percorsi di apprendimento e di socializzazione.

È estremamente importante, inoltre, che il clima all'interno della classe, sia di cooperazione e di collaborazione: in tal modo ciascuno avrebbe la possibilità di contribuire al raggiungimento di scopi comuni.

Obiettivi

Al fine di realizzare una scuola inclusiva e scevra da forme di prevaricazione il nostro Istituto fissa i seguenti obiettivi:

- ✓ Aggiornamento del Regolamento d'Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola del computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici;
- ✓ Comunicazione agli studenti e alle loro famiglie sulle sanzioni previste dal regolamento di Istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione online a rischio;
- ✓ Somministrazione annuale di questionari agli studenti e ai genitori finalizzati al fornire una fotografia della situazione per ottenere dati sulla diffusione del fenomeno a scuola e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati; misurabile attraverso la tipologia di risposte ottenute.
- ✓ Apertura di uno sportello di ascolto online e/o face to face, con la presenza di personale qualificato; misurabile attraverso la percentuale di visite allo sportello.
- ✓ Utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- ✓ Coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica con percorsi di formazione sulla base dell'analisi dei bisogni tenuti da esperti per favorire la conoscenza del fenomeno affinché famiglie e docenti, siano in grado di cogliere segnali di disagio dentro e fuori la scuola;
- ✓ Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie attraverso messaggi video e locandine informative;

- ✓ Creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e/o cyber bullismo in cui inserire uno spazio riservato alle comunicazioni scuola-famiglia;
- ✓ Formazione del personale docente per rispondere ai nuovi stili cognitivi e comunicativi degli studenti e per guidarli verso la consapevolezza dei propri diritti e doveri di cittadini virtuali;
- ✓ Creare un clima pro-sociale potenziando le abilità sociali dei bambini/ragazzi;
- ✓ Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo;
- ✓ Predisporre un sistema di denuncia che consenta ai ragazzi di segnalare episodi di bullismo;
- ✓ Intervenire su eventuali casi individuati creando una rete sociale di riferimento;
- ✓ Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;
- ✓ Identificare “i bulli” e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi “a rischio”;
- ✓ Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno;
- ✓ Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di *parental control* che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete;
- ✓ Sensibilizzare, informare e formare gli educatori ed Insegnanti in merito agli strumenti di comunicazione/interazione della rete;
- ✓ Far conoscere e riconoscere ai ragazzi i pericoli della Rete: pedofilia e cyber -bullismo;
- ✓ Istruire, formare ed educare i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione;
- ✓ Attuare interventi di educazione all'affettività;
- ✓ Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza

PIANO DI VIGILANZA DEL COLLEGIO S. IGNAZIO

Le agenzie educative di primo intervento: famiglia e scuola hanno il diritto/dovere di vigilanza e prevenzione sulle dinamiche affettivo-relazionali dei minori e di intervento competente e incisivo in presenza di atteggiamenti a rischio.

Il contributo del nostro Istituto, in antitesi al comportamento violento tra i ragazzi a scuola, si sostanzia in un approccio globale di tipo sistemico che assimila al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe e il gruppo.

L'assioma a fondamento di tale procedura è la consapevolezza che il clima della scuola e le dinamiche interne ai gruppi-classe giocano un ruolo rilevante nel potenziare o al contrario, nel limitare e prevenire il problema.

Altra peculiarità del nostro agire, è l'attivazione di tutte le risorse umane operanti nella scuola stessa: docenti, studenti, genitori, personale ATA affinché tali fenomeni non rimangano pervasi da un clima di silenzio ed omertà vista la difficoltà fondata nel riferire o denunciare episodi accaduti da parte di coloro che subiscono comportamenti vessatori.

Agire sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo esige, infatti, la pianificazione di interventi coordinati che implicino il coinvolgimento e l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le componenti; "il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso un intervento educativo sinergico delle agenzie preposte all' educazione.

Il nostro Istituto, condannando ogni atto di prepotenza o prevaricazione, e in ottemperanza all'attuale legislazione, decide di approcciarsi al dilagante fenomeno del BULLISMO a scuola su tre livelli:

A. PREVENZIONE

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

C. MISURE CORRETTIVE-EDUCATIVE E SANZIONI

Nel redigere il presente atto si vuole tracciare una scala di valutazioni quantitative/qualitative del fenomeno inserendole in un quadro di interventi e procedure da osservare in riferimento alla tipologia e all'entità del problema verificatosi.

A. LA PREVENZIONE

Sottolineiamo l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico.

Per tali ragioni riteniamo che l'applicazione di una politica di antibullismo sistemica, codificate e certificata rappresenti la strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi e procedure concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori

un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola contro il fenomeno del bullismo.

Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita nell'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestano.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenirne l'insorgenza di nuovi.

Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni

Gli interventi vengono svolti a più livelli:

➤ Scuola

✚ Creare nell'ambiente scuola un clima pro-sociale potenziando le dinamiche di relazione a tutti i livelli;

✚ percorsi di formazione in presenza con esperti del settore (psicologi, tecnici informatici, giuristi, Arma dei Carabinieri, ect, presenti sul territorio) rivolti a tutti gli operatori scolastici per rendere "TUTTI" capaci di individuare precocemente situazioni a rischio cogliendo e interpretando i segnali premonitori del fenomeno BULLISMO;

✚ predisporre momenti di formazione/autoformazione sulle strategie di gestione della classe;

✚ pubblicizzazione e disseminazione del presente Piano di intervento su BULLISMO e CYBER-BULLISMO a SCUOLA;

✚ inclusione di una rappresentanza genitoriale e degli studenti nella Commissione BULLISMO;

✚ attività di monitoraggio tramite questionari sulla diffusione del fenomeno a scuola;

✚ collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative;

✚ collaborazione con le Forze dell'Ordine;

✚ alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni;

✚ promuovere atteggiamenti e condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità:

- a) costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico sia negli spazi interni che in quelli esterni dei plessi di pertinenza;

- b) individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo e cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- c) resoconto delle criticità rilevate dai coordinatori di classe/interclasse al coordinatore;
- d) predisposizione di un sistema di denuncia che consenta la segnalazione di episodi di bullismo;
- e) Identificazione delle vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;

➤ **CLASSE**

- ✦ predisposizione di ambienti d'apprendimento, riorganizzati nei ritmi e nei tempi del fare scuola, capaci di investire sul capitale umano a favore della comunicazione tra docente e discente, dell'interazione tra pari e della valorizzazione delle diversità come elemento di ricchezza per l'intera comunità;
- ✦ promozione nelle classi della pedagogia della "cooperazione e del rispetto" finalizzato alla prevenzione del fenomeno "VIOLENZA" attraverso interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco;
- ✦ utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- ✦ attuazione di percorsi di educazione all'affettività, alla convivenza civile e alla cittadinanza;
- ✦ la classe vissuta come laboratorio attivo di ricerca dove imparare l'uso corretto dei più moderni strumenti tecnologici attraverso una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing* che renda i ragazzi co-costruttori degli apprendimenti per un uso appropriato delle tecnologie digitali;
- ✦ istruire la classe in merito ai pericoli della Rete: pedofilia e cyber bullismo;
- ✦ sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno dotandoli di strumenti per affrontarlo e/o di strategie comportamentali funzionali alla riduzione dei rischi di esposizione;
- ✦ sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie innovative atte a implementare comportamenti corretti e garantisti della dignità di ogni persona;
- ✦ Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei bulli che delle vittime potenziali.

➤ **INDIVIDUO**

✦ orientare, nella pratica quotidiana, gli atteggiamenti degli alunni verso uno stile di vita inclusivo che riconosca la dignità personale di ognuno e che affronti positivamente i conflitti attraverso l'autocontrollo, il rispetto delle norme del vivere civile, il rafforzamento della tolleranza, dell'autocritica, e della capacità di porsi nelle circostanze dell'altro senza la necessità di aggredire, minacciare, insultare o deridere;

✦ formare al senso di responsabilità sociale;

✦ educare alla diversità, alla multiculturalità e alla differenza di genere valorizzando le

B. COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

Esplicata principalmente attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con Enti locali, polizia locale, Tribunale dei Minori, Associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con l'Arma dei Carabinieri, con la Polizia Postale, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità per contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni.

C. MISURE CORRETTIVE - EDUCATIVE E SANZIONI

Una volta accertata la situazione, nella gestione dei casi di bullismo/cyber bullismo è previsto tale percorso:

CON LA VITTIMA:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- percorso di assistenza e di sostegno educativo psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni educative di supporto in classe.

CON IL BULLO/CYBER BULLO:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi;
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;

- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto e/o inerenti all'infrazione dell'art. ...;
- collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

CON LA CLASSE, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi (focus group);
- il rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- colloqui personali con gli alunni, affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo, etc.;
- i colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte.

In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si punta a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.

➤ **Fanno parte della prevenzione anche:**

a. La capacità di individuare il problema attraverso i sintomi

La vittima manifesta il disagio, in primo luogo, attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (es. incubi, attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola.

In caso di prevaricazioni protratte nel tempo, la vittima può intravedere come unica possibilità per sottrarsi alla vessazione quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico.

Alla lunga, la vittima mostra una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale e, in alcuni casi, disturbi psicologici (ansia – depressione).

Il bullo può invece presentare un calo nel rendimento scolastico, difficoltà relazionali, incapacità nel rispetto delle regole che, nel lungo periodo, possono portare a veri e propri comportamenti antisociali e devianti.

Gli osservatori vivendo in un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali succubi della paura e dell'ansia sociale si trincerano dietro un atteggiamento indifferente e scarsamente empatico che li porta a negare o sminuire il problema.

b. La sicurezza informatica e la sua formazione:

L'istituto ha scrupolosamente “protetto” gli accessi dei ragazzi al web e disciplinato l'osservanza rigorosa del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e dello smartphone in classe.

Inoltre, provvede ad una formazione specifica rivolta a studenti, a docenti e genitori per quanto riguarda l'utilizzo consapevole e sicuro delle tecnologie digitali.

È importante che i genitori conoscano le proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli e che siano consapevoli delle necessità da parte loro di un adeguato monitoraggio dei siti frequentati dai figli e delle amicizie virtuali.

c. Gli interventi educativi:

Le azioni educative devono essere rivolte al bullo, alla vittima e agli spettatori, che possono rivestire una funzione sia *ATTIVA* sia *PASSIVA* e devono coinvolgere tutti i docenti di classe in sintonia d'intenti con il Dirigente scolastico e i Coordinatori di Settore, in collaborazione con Enti e Associazioni presenti sul territorio.

La pianificazione degli interventi prevede azioni volte a:

- ✓ Definire con gli alunni le norme di comportamento in classe, i rapporti fra alunni e docenti e tra pari. Far acquisire il senso del limite (*Le tecniche Gordon*);
- ✓ Mettere a conoscenza degli alunni, commentandolo, il “Regolamento di Istituto”, relativamente alla sezione dedicata al tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Predisporre un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato;
- ✓ Organizzazione internamente all'Istituto di concorsi artistici per sensibilizzare la scuola e gli alunni sul tema del bullismo e cyberbullismo;

- ✓ Il terzo tempo ovvero si svolge dopo la partita e fa riunire tutti i giocatori delle due squadre, cogliendo l'occasione di offrirsi da bere e da mangiare e scambiare opinioni e considerazioni come succede tra amici;
- ✓ Promuovere situazioni socializzanti che realizzino rapporti interpersonali basati sulla comprensione, sull'empatia, sul rispetto dei diritti degli altri, sulla razionalità, sul senso di responsabilità e solidarietà;
- ✓ Programmare attività per il miglioramento delle abilità sociali, per lo sviluppo socio-morale con il supporto dei servizi territoriali di pertinenza;
- ✓ Sviluppare e promuovere percorsi di educazione ai valori, mediante l'inserimento nel processo educativo-formativo di figure specifiche come lo psicologo per risolvere i conflitti e promuovere dinamiche di gruppo in aula con il fine di migliorare le relazioni, analizzare le difficoltà, migliorare la convivenza, favorire la comunicazione;
- ✓ Utilizzare, nel processo di insegnamento e apprendimento, metodologie cooperative e partecipative per promuovere la solidarietà e la tolleranza;
- ✓ Promuovere la cultura della pace dell'interculturalità, anche in collaborazione con associazioni ed agenzie esterne alla scuola;
- ✓ Formare nella classe "problematica" un gruppo specifico di alunni che esamini eventuali problemi esistenti e ricerchi soluzioni per poi proporle al Consiglio di Classe ed eventualmente alla Direzione per la loro revisione e messa in opera;
- ✓ Favorire la collaborazione fra scuola e famiglia;
- ✓ I docenti, con il loro comportamento, dovranno rappresentare dei modelli positivi per i loro studenti; gli stessi dovranno astenersi dal commentare o sottolineare in qualsiasi forma l'eventuale non adeguatezza dell'alunno.
- ✓ Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti afferenti ad una condizione di MALESSERE sono tenuti a darne segnalazione tempestiva alla Direzione didattica e alla famiglia dell'alunno/i interessato/i. A tal proposito si ravvisa l'opportunità di NON AGIRE INDIVIDUALMENTE, ma in concerto con i docenti del team o del Consiglio di Classe dopo aver informato il Dirigente scolastico.

Pur convinti che l'intervento educativo sia lo strumento principe per prevenire tali fenomeni si disporranno, ove necessario, nei confronti di chi assume comportamenti scorretti, delle misure disciplinari e di intervento che dichiarino la ferma condanna del nostro Istituto verso ogni forma di prepotenza.

PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE CRITICITÀ RELATIVE AL BULLISMO

Nel caso di rilevazione di situazioni a rischio bullismo/cyber bullismo si procederà con i seguenti interventi:

➤ ***raccolta delle informazioni***

- ✓ Chiamare e ricevere le famiglie degli alunni coinvolti per un colloquio individuale, allo scopo di conoscere l'entità del problema.
- ✓ Convocare il Consiglio di Classe/Interclasse per esporre il caso e raccogliere nuovi eventuali elementi per analizzare i provvedimenti da adottare in ogni caso.
- ✓ Prima di prendere qualsiasi decisione sarà necessario verificare le informazioni attraverso diverse modalità (osservazione diretta e vigilanza) e consultando varie fonti (docenti, alunni e famiglie).
- ✓ Intervenire in modo discreto, rapido, urgente ed efficace.

➤ ***azioni da adottare con la vittima presunta***

- ✓ Tenere un colloquio con la vittima in modo individuale.
- ✓ In caso di denuncia, qualsiasi intervento si decida di adottare deve essere realizzato con la massima discrezione possibile.
- ✓ Nel caso in cui si conosca o si sospetti di qualche situazione critica, si devono sempre mettere in atto le misure rivolte a proteggere la vittima aumentando la vigilanza nelle situazioni di pericolo e adottando metodi di appoggio diretto.
- ✓ Bisogna far saper all'alunno/a vittima che non deve nascondere la situazione critica che sta vivendo, bisogna farlo sentire sicuro/a, valorizzarlo/a, eliminare il suo senso di colpa.
- ✓ Creare un "circolo di amici" intorno alla vittima per promuovere la sua inclusione, facendola uscire dalla situazione di isolamento.
- ✓ Promuovere nella vittima l'autostima, la sicurezza e la fiducia in se stesso, insegnargli/le a difendere i propri diritti senza violare quelli altrui.
- ✓ Proteggere la vittima e offrirle totale sicurezza; per garantire questa protezione è necessaria la comunicazione fra scuola e famiglia.

✓ Chiedere l'intervento di professionisti come lo psicologo che aiuti a risolvere lo stress della vittima, la sua stanchezza, la sensazione di esaurimento, di inadeguatezza e confusione, ansietà e disorganizzazione.

➤ **azioni da adottare con l'aggressore presunto**

✓ Il "bullo" non dovrà essere considerato solo persecutore, ma esso stesso vittima di un malessere che può avere radici psicologiche, familiari, sociali e/o scolastiche, con l'eventuale influenza di figure di riferimento negative. La Scuola dovrà porsi come luogo in cui si trovano figure di riferimento e valori positivi, quali l'accettazione incondizionata della diversità e la valorizzazione del ragazzo e delle sue peculiari attitudini.

✓ Bisognerà tenere un colloquio con l'aggressore, che generalmente tenderà a smentire le accuse.

✓ Gli insegnanti dovranno tentare di verificare i fatti.

✓ Parlare con l'aggressore, mostrandogli disponibilità ad aiutarlo, ma facendogli capire nel contempo che, nel caso in cui sia colpevole, dovrà assumersi le sue responsabilità.

➤ **provvedimenti intesi a rieducare**

✓ Sviluppare "Programmi di abilità sociale" adeguati alle situazioni, come per esempio lo sviluppo dell'empatia, l'autocontrollo, l'aumento della positività.

✓ Elogiare quando è possibile per rafforzare il comportamento non aggressivo;

✓ Evitare gli eccessivi rimproveri e l'attribuzione di ruoli stereotipati che rafforzerebbero la deresponsabilizzazione.

✓ Evidenziare le conseguenze di ogni comportamento, indicando alternative di condotta rispetto all'aggressione.

✓ Sviluppare le abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

✓ Sollecitare la collaborazione della famiglia per la vigilanza e il controllo del proprio figlio/a.

La scuola garantisce la corretta vigilanza sugli alunni all'interno dell'ambiente scolastico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica, si ripartano di seguito i relativi allegati

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 1)

Con particolare riferimento ai momenti critici della giornata scolastica, in cui è più facile che gli alunni rimangano incustoditi (es. entrata, uscita, riconsegna al termine delle lezioni, intervallo, cambio dell'ora, ecc.);

Il collegio S. Ignazio è un istituto verticale che offre un servizio di tempo pieno fino alle ore 18.00.

L'istituto consta di 4 ingressi principali: 2 laterali per la scuola dell'Infanzia, uno centrale per gli alunni della scuola primaria e uno esterno per la scuola secondaria di primo e secondo grado. Ogni ingresso è vigilato da un collaboratore scolastico.

Scuola dell'Infanzia

E' previsto un servizio di accoglienza prescolastica dalle ore 7.30 per tutti i giorni di scuola. L'ingresso ai locali scolastici ai genitori accompagnatori è garantito entro le ore nove; dopo tale orario i bambini verranno prelevati direttamente dal collaboratore presso la porta di ingresso.

Le uscite sono invece monitorate dallo stesso collaboratore attraverso un Ipad che registra attraverso la piattaforma del registro elettronico del Collegio S. Ignazio tutte le deleghe ai ritiro del proprio figlio caricate direttamente dal genitore a inizio anno.

Scuola Primaria

E' previsto un servizio di accoglienza prescolastica dalle ore 7.30 per tutti i giorni di scuola. Al suono della campanella delle ore 8.10, i bambini che usufruiscono del servizio pre-scuola, vengono accompagnati in classe direttamente dalla collaboratrice scolastica delegata alla vigilanza e affidati al docente curricolare della prima ora.

I collaboratori scolastici in servizio, vigilano insieme alle insegnanti l'entrata e l'uscita degli alunni.

Scuola Secondaria di 1° e 2° grado

E' previsto un servizio di accoglienza prescolastica dalle ore 7.30 per tutti i giorni di scuola. Al suono della campanella delle ore 8.00, i ragazzi che usufruiscono del servizio pre-scuola, possono accedere direttamente in classe dove troveranno il docente della prima ora. Tutti gli alunni che desiderano entrare in ritardo devono essere accompagnati dai genitori , oppure è necessario inviare un permesso di entrata sul registro elettronico, lo stesso verrà autorizzato dal docente che si trova in classe. Per le uscite anticipate è necessario presentarsi personalmente per prelevare il minore altrimenti bisogna inviare una richiesta di permesso sul registro elettronico, la suddetta verrà autorizzata dal docente curricolare che autorizzerà l'alunno all'uscita anticipata. Il registro elettronico consente un monitoraggio delle entrate e uscite fuori orario in modo da consentire un costante dialogo con le famiglie.

I collaboratori scolastici in servizio, vigilano insieme alle insegnanti l'entrata e l'uscita degli alunni.

INTERVALLO

Durante il momento della ricreazione, sia all'interno dell'edificio che nell'area esterna, la vigilanza è responsabilità del personale docente in calendario scolastico.

Nel caso in cui la ricreazione si svolga all'esterno ogni sezione avrà assegnato a inizio anno uno spazio tra quelli previsti.

IN PARTICOLARE, l'area cortiliva sarà suddivisa in spazi ben delimitati e assegnati a rotazione alle classi che possono svolgere il momento della merenda o del dopomensa all'esterno dell'edificio. Ogni insegnante dovrà controllare che il proprio gruppo classe non si allontani dallo spazio assegnato.

Cambio dell'ora

Per garantire il rapporto di vigilanza che deve essere sempre continuo e costante a carico di essi:

- In caso di ritardo a scuola il docente è tenuto ad avvisare il coordinatore in modo che questi provveda agli obblighi di vigilanza;
- I docenti hanno cura di non lasciare mai, per nessun motivo gli alunni soli;

- L'insegnante che termina il proprio orario non deve allontanarsi dalla classe prima che subentri il collega;
- Il personale collaboratore scolastico ha il compito di collaborare nell'adempimento del dovere di vigilanza.
- Se un docente deve occasionalmente e per pochi minuti allontanarsi dalla classe deve incaricare un collaboratore scolastico di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno o smistare gli alunni nelle altre classi lasciandoli in custodia agli altri docenti.

In linea di massima il servizio di vigilanza in occasioni particolari può essere assicurato tramite misure provvisorie quali l'accorpamento di due classi in aula magna o in laboratori che possono ospitare numeri maggiori di alunni, l'affidamento all'insegnante di sostegno (se opera nella classe del collega o se l'alunno è assente) o per brevi ritardi l'affidamento della classe ad un collaboratore sotto la supervisione di un insegnante dell'aula vicina.

Durante le ore di lezione non è consentito far uscire più di un alunno per volta, fatta eccezione per casi seriamente motivati.

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 2)

Gli addetti della scuola preposti alla vigilanza sugli alunni ed in quale postazione debbano essere presenti;

Durante gli intervalli i docenti sono tenuti alla vigilanza coadiuvati dal personale ausiliario, che stazionerà **lungo i corridoi e all'ingresso dei bagni**.

Le classi prime e seconde della scuola primaria fanno ricreazione alle ore 9.30 e pranzano in aula mensa alle ore 12.00. La ricreazione è gestita in aula o in cortile secondo spazi delimitati:

IA Parco giochi

IB Campo di pallavolo

IC cortile interno

IIA e IIB campo di basket (ore 9.30 ricreazione, ore 12.30 post mensa)

Le classi terze, quarte e quinte Campo di basket (ore 10.30 ricreazione, ore 12.30 post mensa).

Ogni spazio delimitato è vigilato dal docente curricolare secondo calendario scolastico o dal supplente.

Uscite

I docenti impegnati nell'ultima ora di lezione sono tenuti ad accompagnare gli alunni ordinatamente in fila fino all'uscita principale della scuola, assicurandosi di essere seguito dall'intera classe.

Il personale ausiliario regola il deflusso verso l'esterno.

Nello scendere/salire le scale e nel recuperare l'uscita, si devono evitare ingorghi e intralci.

L'uscita degli alunni deve essere regolata in modo da risultare ordinata e funzionale.

Gli alunni della **Scuola Primaria** devono essere accompagnati dai collaboratori scolastici e, in caso di ritardo della persona per il ritiro, l'insegnante affida l'alunno al collaboratore scolastico che solleciterà telefonicamente il genitore.

Spostamento alunni

Gli alunni che si recano in palestra o nei laboratori o in altri ambienti per attività alternative, devono essere accompagnati all'andata e al ritorno dai docenti che fanno uso di quei locali.

La sorveglianza nella palestra è affidata all'insegnante e, quando è possibile, ad un collaboratore scolastico.

Gli alunni che si trovano a svolgere la lezione in palestra o nei laboratori devono essere accompagnati nelle loro aule prima dell'inizio dell'intervallo o dell'ora successiva.

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 4)

in caso di alunni particolarmente esposti al rischio bullismo, il piano della vigilanza deve prevedere misure particolari, se quelle generali non sono sufficienti per garantire la massima protezione dell'alunno esposto al rischio di molestie all'interno della scuola;

Qualsiasi condizione di disabilità o fragilità espone lo studente al maggior rischio di essere vittima del bullismo. Chi compie atti di bullismo verso le persone con disabilità risponde in genere alla necessità di “proiettare” sull'altro, e quindi allontanare da sé, le proprie fragilità.

Il bullismo si articola secondo molteplici schemi, esponendo la vittima in maniera reiterata ad atti di abuso o prevaricazione – diretta o indiretta –, spesso in presenza di spettatori o complici, che assumono un ruolo di rinforzo o legittimazione. Il bullismo non riguarda soltanto il “bullo” così come la disabilità non riguarda solo la “vittima”. L'intero contesto ambientale ne è coinvolto: il bullismo, infatti, si delinea come una dinamica di gruppo, nella quale i soggetti si sostengono e rinforzano l'un l'altro, reciprocamente. In altre parole, si tratta di un fenomeno dinamico-relazionale, le cui strategie di contrasto dovrebbero coinvolgere necessariamente l'intero gruppo sociale di riferimento, composto sia di pari che di adulti, nessuno escluso. Le vittime di bullismo presentano una o più caratteristiche in

grado di differenziarle dagli altri studenti, “slegandole” dai modelli socialmente accettati del gruppo di pari. Tale “deviazione”, più o meno significativa, dal modello tipizzato o “normotipico” è ciò che rende più a rischio bullismo, tra gli altri, i bambini e i ragazzi con disabilità.

La prevenzione e il contrasto ad ogni forma di bullismo, e in particolare alla pericolosa relazione tra bullismo e disabilità, richiede agli adulti – educatori, di superare sterili e controproducenti atteggiamenti punitivi per impegnarsi per una vera educazione alle differenze che deve coinvolgere tutte le componenti scolastiche, a partire dagli stessi adulti.

La violenza contro i minori con disabilità è spesso sistemica e deriva dallo stigma, dal pregiudizio, dall'intolleranza verso l'“altro” e dall'ignoranza relativa alla condizione di disabilità. I minori con disabilità sono più a rischio vittimizzazione nelle scuole in quanto maggiormente soggetti a isolamento ed esclusione sociale, anche a causa di ostacoli e barriere di varia natura che possono ostacolare un reale inclusione. Questa condizione impedisce l'instaurarsi delle relazioni interpersonali, così ostacolando la conoscenza e comprensione delle disabilità e, al contrario, costituendo “terreno fertile” per l'instaurazione dei fenomeni di violenza o, più nel particolare, di bullismo.

A fronte di tale premessa il Collegio S. Ignazio ha introdotto all'interno del calendario scolastico **il laboratorio “Life Skills” al fine di promuovere negli alunni della scuola primaria e secondaria** una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base; le Life Skills, possono essere insegnate ai giovani come abilità che si acquisiscono attraverso l'apprendimento e l'allenamento.

Il laboratorio “Life Skills”, tenuto in aula magna nei giorni di lunedì e mercoledì è identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ed è costituito da 10 competenze:

- ✦ Consapevolezza di sé;
- ✦ Gestione delle emozioni;
- ✦ Gestione dello stress;
- ✦ Comunicazione efficace;
- ✦ Relazioni efficaci;
- ✦ Empatia;
- ✦ Pensiero Creativo;
- ✦ Pensiero Critico;
- ✦ Prendere decisioni;
- ✦ Problem solving;

E' convinzione comune al collegio docenti dell'istituto che acquisire e applicare in modo efficace le Life Skills può influenzare il modo in cui gli alunni si percepiscono verso se stessi e verso gli altri contribuendo negli alunni alla nostra percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi.

Nel caso in cui durante l'anno i vari consigli di classe mettessero in evidenza situazione a rischio, il laboratorio di cui sopra sarà incrementato in base alla valutazione del rischio.

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 5)

rispetto alla vigilanza nei locali adibiti a spogliatoio, la sorveglianza dev'essere organizzata in modo tale da essere rispettosa della riservatezza degli alunni;

ACCESSO E VIGILANZA NELLE PALESTRE (interne ed esterne)

Si precisa che tutti i settori sono dotati al piano di servizi igienici distinti per genere: Ragazzi e ragazze al fini di evitare promiscuità fra alunni di diverso settore e sesso diverso.

La palestra e le relative strutture sportive sono utilizzate esclusivamente per le lezioni di educazione motoria, per le esercitazioni inerenti le attività dei gruppi sportivi scolastici e per progetti inerenti l'educazione motoria degli alunni di ogni ordine.

Le attività che utilizzano palestre e spogliatoi sono organizzate in modo tale da evitare promiscuità fra alunni di diverso settore e sesso diverso al fine di garantire maggiore riservatezza all'utilizzo degli stessi.

È vietato agli studenti entrare in palestra, utilizzare gli impianti sportivi o usare gli attrezzi, se non in presenza di un insegnante di educazione fisica o di un tecnico.

L'accesso alle palestre al di fuori dell'orario di lezione è consentito allo studente solo se specificatamente autorizzato dal docente titolare e sotto la sua personale responsabilità.

La vigilanza nelle palestre è affidata al docente dell'ora di lezione, ovvero a ciascuno dei docenti delle classi che si rechino contemporaneamente nella stessa palestra. Ogni docente, durante lo svolgimento delle lezioni nella palestra, deve assicurare una idonea vigilanza sugli studenti ed osservare le norme generali sulla vigilanza.

Nel corso delle lezioni in palestra ogni insegnante è responsabile del corretto uso degli attrezzi e del riordino e della custodia del materiale utilizzato al termine della lezione.

Gli insegnanti di educazione fisica sono obbligati a spiegare agli alunni la tipologia delle attività in cui essi verranno coinvolti, la tipologia e le implicazioni dell'uso delle attrezzature utilizzate, gli spazi idonei allo svolgimento delle attività, i loro limiti di utilizzo e movimento, le opportune regole di comportamento da seguire prima di svolgere qualsiasi attività.

Il docente di educazione fisica in servizio segnalerà tempestivamente all'Ufficio del dirigente scolastico, (compilando e sottoscrivendo l'apposito modulo di denuncia d'infortunio), tutti gli incidenti anche di apparente scarsa gravità che si dovessero verificare nel corso dell'attività sportiva. L'eventuale infortunio, del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto, deve essere denunciato verbalmente dall'alunno all'insegnante entro la fine della lezione o al massimo entro la fine delle lezioni della stessa giornata in cui è avvenuto l'infortunio.

E' compito del collaboratore scolastico di turno chiudere a chiave, durante le ore di lezione, il locale spogliatoio.

I docenti di educazione fisica, sono tenuti a prelevare i propri alunni di lezione secondo l'orario scolastico ufficiale pubblicato e riaccompagnarli nella loro classe al termine dell'ora di lezione.

Per evitare ritardi rispetto al regolare svolgimento delle lezioni successive, tutti i docenti devono terminare le attività prima del termine della loro ora di lezione in modo che gli alunni possano recarsi negli spogliatoi, cambiarsi le scarpe e i vestiti e prepararsi in tempo utile per il ritorno nelle classi, accompagnati dai loro docenti.

Durante gli spostamenti da e per la palestra, gli alunni sono sempre accompagnati dal loro docente. L'ingresso e l'uscita deve avvenire solo ed esclusivamente dall'ingresso principale che affaccia sul cortile antistante l'edificio centrale. Per ragioni di sicurezza, è fatto divieto assoluto di utilizzare altre uscite oltre quella indicata dal piano di sorveglianza.

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 6)

Un piano specifico per la vigilanza dev'essere predisposto per le uscite didattiche e le gite scolastiche ed essere chiaramente reso noto alle famiglie, che autorizzano la partecipazione a tali attività;

Si definiscono "uscite didattiche" le visite guidate a musei, città d'arte, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, i gemellaggi con scuole estere.

Le uscite didattiche sono parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Per le uscite a piedi nell'ambito del Comune, finalizzate all'osservazione e conoscenza dell'ambiente circostante, (es. uscite sulle mura, in un parco o piazza in città, visita a mostre, musei, spettacoli, partecipazione a gare sportive, ecc.) i genitori sono invitati a sottoscrivere un'autorizzazione, con allegato programma dettagliato della giornata, che sarà conservata dalle insegnanti. Le famiglie saranno comunque sempre preavvisate di tale uscita mediante comunicazione scritta, sul registro elettronico.

Per le uscite didattiche, svolte con mezzo di trasporto, i docenti dovranno preventivamente informare i genitori o chi esercita la patria potestà ed acquisire, l'autorizzazione degli stessi per iscritto. Per tali uscite la modulistica deve essere presentata almeno 10 giorni prima dell'effettuazione e va seguita la seguente procedura:

I docenti interessati acquisiranno le autorizzazioni dai genitori (in assenza di tale autorizzazione l'alunno/a non esce da scuola) e raccoglieranno, insieme ai rappresentanti di classe, le quote dei ragazzi. - Gli alunni dovranno versare la quota prevista entro e non oltre il 10° giorno prima della partenza. Si auspica la totale partecipazione della classe alle Uscite Didattiche. Nessun alunno dovrà essere escluso per ragioni di carattere economico.

Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non verrà concessa l'autorizzazione è pari al 70% degli alunni frequentanti la classe. Durante le uscite didattiche gli alunni sono tenuto sotto stretto controllo da parte degli accompagnatori, i quali impediscono che si possano verificare episodi di discriminazione a carico dei singoli partecipanti al viaggio. Nella programmazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione è prevista la presenza di un docente accompagnatore ogni 10 alunni. Il docente dovrà portare con sé:

- l'elenco nominativo degli alunni, comprensivo di numero telefonico dei genitori;
- il documento di riconoscimento di ciascun alunno preparato dalla scuola
- la valigetta del pronto soccorso

La Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone una particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite, richiamando le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Nella Nota si legge che le gite "...rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

B - In considerazione di quanto riportato sopra, nelle classi/sezioni nelle quali sono inseriti alunni con disabilità, è necessaria la presenza di un ulteriore docente, preferibilmente di

sostegno, che si occupi dell'alunno. I docenti delle classi/sezioni esamineranno ogni singola situazione e valuteranno la capacità di autonomia personale e sociale di tali alunni, di concerto con la famiglia. La partecipazione all'uscita scolastica degli alunni portatori di handicap richiede in particolare la preventiva valutazione da parte dei docenti sulla fruibilità dell'itinerario per le condizioni riguardanti:

- le barriere architettoniche
- le norme di sicurezza del mezzo di trasporto
- le condizioni personali di salute del bambino rispetto ai tempi ed alla lontananza dalla famiglia.

E' quindi prioritario il contatto con la famiglia. I docenti decideranno dunque se la situazione è tale da richiedere la partecipazione, oltre al docente di sostegno, di un genitore accompagnatore che si faccia carico in particolare degli eventuali problemi relativi all'assistenza di tale alunno.

PIANO DELLA VIGILANZA

(Allegato 7)

in caso di gite scolastiche con pernottamento, il piano della vigilanza deve stabilire con chiarezza le modalità di vigilanza anche nella fascia notturna.

La scuola considera i viaggi d'istruzione, a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi comunali, provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Per tale motivo, tutte queste attività dovranno essere parte integrante dell'offerta formativa della scuola e coerenti con il PTOF. La gestione delle uscite, delle visite e dei viaggi di istruzione rientra nell'autonomia gestionale e nella responsabilità degli organi di autogoverno dell'Istituto. I Viaggi di istruzione sono caratterizzati da almeno un pernottamento. Comprendono i viaggi finalizzati all'integrazione disciplinare, all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze trasversali e alla partecipazione a manifestazioni sportive. Integrano ed arricchiscono la preparazione culturale, tecnica o sportiva, ma rappresentano anche momenti socializzanti. Le visite e i viaggi di istruzione, che dovranno essere programmati dando la precedenza ai luoghi culturali e professionali del territorio, possono essere effettuati in qualsiasi periodo dell'anno scolastico, escluso l'ultimo mese di lezioni (C.M. 291/1992), fatta eccezione per i viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali e internazionali di particolare rilievo.

È auspicabile che tutte le visite e i viaggi di istruzione siano effettuati in bassa stagione causaminor costo e comunque non oltre il 30 Aprile per la scuola Secondaria; gli alunni delle scuole Primarie non sono tenuti a rispettare tale limitazione. Le visite e i viaggi di istruzione potranno essere effettuati oltre il suddetto termine, ma entro la prima decade di maggio, solo per comprovati e fondati motivi.

Le visite guidate devono essere comunicate alle famiglie almeno due settimane prima del loro svolgimento, salvo casi eccezionali, dal Coordinatore di Classe che si farà carico di avvisare anche tutti i componenti del Consiglio di Classe. Particolare attenzione va posta al problema della sicurezza. Deve essere, pertanto, evitata, quanto più possibile, la programmazione dei viaggi in periodi di alta stagione e nei giorni prefestivi, ravvisandosi

l'opportunità che gli stessi viaggi vengano distribuiti nell'intero arco dell'anno, specie con riferimento alle visite da effettuarsi in quei luoghi che, per il loro particolare interesse storico-artistico e religioso, richiamano una grande massa di turisti. In tali casi, ad evitare inconvenienti dovuti alla eccessiva affluenza di giovani, si raccomanda che nella fase organizzativa del viaggio vengano preventivamente concordati con i responsabili della gestione dell'ente o del luogo oggetto di visita, tempi e modalità di effettuazione dell'iniziativa, nel pieno rispetto del luogo da visitare, specie se si tratta di luogo di culto, nonché delle opere d'arte ivi custodite. Destinatari dei viaggi sono tutti gli alunni regolarmente iscritti presso questa istituzione scolastica.

I viaggi e le uscite didattiche fanno parte della programmazione educativo-didattica, pertanto sarà cura della scuola proporre iniziative alle quali, sia per problemi economici che per altri motivi possano effettivamente partecipare tutti gli alunni della classe. In ogni caso non sarà ammesso lo svolgimento dell'iniziativa se non parteciperà almeno l'80% degli alunni. Non sono computati gli studenti esclusi dalle iniziative per comportamenti scorretti. Il Consiglio di classe valuterà la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli studenti che hanno avuto provvedimenti disciplinari. Gli alunni devono essere preferibilmente accompagnati dai docenti della propria classe e delle discipline direttamente interessate dalla visita e dal viaggio di istruzione. I docenti coinvolti in un progetto di "classi aperte" sono equiparati agli insegnanti della classe.

Per i viaggi che prevedano attività sportive e/o escursionistiche, è opportuna la presenza, tra gli accompagnatori, di almeno un docente di educazione fisica.

Ogni classe viene accompagnata rispettando il rapporto di un accompagnatore ogni 10 alunni, che rappresenta un orientamento di massima da adattare alle singole iniziative, in relazione all'età degli studenti, alle caratteristiche della meta, alla durata della visita, ecc. È sempre obbligatoria la presenza di almeno due insegnanti ad accompagnare un gruppo, anche se poco numeroso.

Nel caso in cui siano presenti alunni diversamente abili, il numero dei docenti accompagnatori sarà incrementato e verrà garantito il rapporto di un docente ogni due alunni diversamente abili, salvo i casi più gravi in cui sarà previsto un docente per ciascun alunno.

Come per tutte le attività scolastiche, gli insegnanti rispondono direttamente della vigilanza e dell'assistenza dei loro alunni.

Le uscite didattiche, le visite e i viaggi di istruzione debbono avvenire nel rispetto assoluto dell'incolumità degli alunni. Non devono essere faticose sia per la lunghezza del percorso che per le caratteristiche delle località da visitare. Ogni docente deve possedere l'elenco nominativo degli alunni con più recapiti telefonici.

Deve essere assicurata la presenza di una cassetta di pronto soccorso e per gli alunni a rischio l'insegnante deve portare gli eventuali medicinali sempre con sé.

Gli alunni durante lo svolgimento delle visite e dei viaggi di istruzione sono tenuti a rispettare le regole previste dal Regolamento d'Istituto e ad assumere comportamenti corretti nei confronti del personale addetto ai servizi turistici e rispettosi degli ambienti e delle attrezzature alberghiere, dei mezzi di trasporto messi a loro disposizione, dell'ambiente e del patrimonio storico–artistico con cui vengono in contatto. Eventuali danni non imputabili a fatti assolutamente accidentali saranno risarciti dalle famiglie.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

Gli alunni sono tenuti a partecipare a tutte le attività didattiche previste dal programma, sotto la direzione e la sorveglianza dei docenti incaricati, senza assumere iniziative autonome.

Nel caso di gravi infrazioni disciplinari è possibile che, previa comunicazione alla famiglia, lo studente responsabile venga immediatamente fatto rientrare; le spese del rientro saranno a carico della famiglia, anche in caso di rientro con accompagnatore.

Eventuali episodi di violazione del regolamento di disciplina segnalati nella relazione dei docenti accompagnatori saranno valutati dal Consiglio di Classe, che potrà disporre la non ulteriore partecipazione dell'alunno a successive visite guidate e viaggi d'istruzione.

Le famiglie avranno cura di:

- compilare il modulo di adesione all'iniziativa con consapevolezza che l'adesione risultavinculante;
- versare le quote previste nei tempi definiti secondo le modalità comunicate;
- accompagnare e riprendere gli studenti con puntualità nei luoghi e nei tempi concordati e comunicati;
- informare la scuola riguardo a specifiche situazioni relative allo stato di salute dello studente e ad eventuali intolleranze/terapie mediche, ecc....

Durante tutta la durata del viaggio di istruzione gli alunni saranno affidati alla sorveglianza degli accompagnatori i quali vigileranno sull'incolumità dei ragazzi e garantiranno una partecipazione di tutti alle attività previste, evitando qualsiasi forma di discriminazione. Durante le ore notturne, i docenti si alterneranno nella sorveglianza degli studenti, i quali non potranno chiudere a chiave le loro stanze, i docenti, con preavviso, potranno accedere alle suddette per verificare la presenza notturna degli alunni.

Nell'organizzazione del viaggio si dovrà preferire quella struttura ricettiva che garantisce la sistemazione degli studenti sullo stesso piano in modo da renderne più agevole la sorveglianza durante le ore notturne.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

PIANO Di FORMAZIONE “Antibullismo”

(Allegato 7)

Il piano di formazione proposto è approvato dal collegio docenti del 1 settembre è multidisciplinare e prende in riferimento i seguenti ambiti:

- Didattico (utilizzo e integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica).
- Educativo;
- Relazionale (psicologico, medico e legale).

Con particolare riferimento alle modalità di prevenzione e gestione dei comportamenti che, pur non costituendo bullismo e cyberbullismo, potrebbero in un secondo momento diventare tali.

Gli incontri di formazione per il personale docente svolti nel corso dell'anno scolastico si avvalgono della collaborazione di esperti esterni e istituzioni (Forze dell'Ordine, Polizia di Stato, Polizia Postale, Guardia di Finanza, Carabinieri, Tribunale dei Minori, Samsung etc).

In particolare:

• **Sul piano culturale** il piano formativo propone di:

- Riflettere sull'importanza di sviluppare benessere nel contesto scolastico, per favorire l'apprendimento e prevenire il disagio.
- Maturare nuove consapevolezze e atteggiamenti in relazione al ruolo educativo dell'insegnante in rapporto alle nuove generazioni.
- Diffondere la conoscenza degli strumenti normativi attualmente disponibili per la prevenzione ed il contrasto sul bullismo, sia di natura obbligatoria (come la legge italiana 71/17 sul cyberbullismo) che di natura volontaria (come la presente prassi di riferimento in relazione alla prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole).

S. Ignazio Soc. Coop. Sociale, via Ignatianum 23 - 98121 Messina – P. IVA 03219070830

Tel. 090.360754 Fax 090.9022564 – amministrazione@collegiosignazio.it – s.ignazio@legalmail.it - www.collegiosignazio.it

Certificato del Sistema di Gestione per la qualità ISO 9001:2015 rilasciato dalla KIWA Cermet Italia Spa



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

- Fornire le conoscenze tecniche ed informatiche relative agli strumenti ed alle tecnologie utilizzate dagli autori di cyberbullismo e, di riflesso, le tecniche per il contrasto.

• **Sul piano istituzionale:**

- Individuare i problemi e le opportunità della relazione scuola-famiglia-territorio, anche a partire dai cambiamenti socio-economico-culturali del contesto di appartenenza.

- Fornire strumenti di analisi e osservazione dell'organizzazione scolastica e delle dinamiche in essa presenti.

- Individuare prassi comunicative per dialogare con le forze di Polizia, i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e associazioni o aggregazioni giovanili presenti sul territorio.

Sul piano professionale:

- Potenziare le competenze connesse all'esercizio del ruolo educativo dell'insegnante, in relazione alla capacità di sviluppare benessere ed inclusione per tutti gli studenti, con particolare attenzione alla capacità di percepire atti, gesti e comportamenti potenzialmente preparatori di atti di bullismo, nonché capacità di partecipare attivamente alla diffusione della cultura e della pratica della mediazione tra pari.

- Aggiornare la conoscenza del quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale specifico in merito al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, rispetto al diritto amministrativo, civile, penale e del lavoro.

- Fornire le competenze relative ad una o più metodologie efficaci nei contesti individuati dalla prassi con riferimento alle buone pratiche italiane, europee ed internazionali.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

LINK UTILI PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO:

www.pattaformaelisa.it (Piattaforma ELISA: E-learning rivolto agli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo, realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze);

www.generazioniconnesse.it (Realizzazione di programmi di educazione e di sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet rivolti a bambini e adolescenti, genitori, insegnanti, educatori e spesso con la partecipazione attiva degli studenti sin dalla fase della progettazione di iniziative divulgative; webinar di approfondimenti su particolari aspetti come ad esempio la individuazione e metodi di segnalazione di fake news o altri comportamenti a rischio; helplines dedicate, per supportare gli utenti su problematiche legate alla Rete, nonché per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico).

[Pagina della Polizia Postale](#) sul Cyberbullismo

Pagina della Polizia di Stato [consigli utili ai genitori](#)

Pagina della Polizia di Stato [per i ragazzi](#)

Pagina della Polizia di Stato [consigli ai docenti](#)

[Pagina dei Carabinieri](#) dedicata al bullismo, con [consigli per i genitori](#) e [per i docenti](#)

Tutela dei minori e segnalazioni <http://www.azzurro.it/> <http://www.stop-it.it/>

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole <http://paroleostili.com/>

“Senza paura – Liberi dal bullismo” app rivolta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, scaricabile gratuitamente su cellulari e tablet



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:Data:.....:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima; Classe _____
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima Classe:

Altre vittime Nome _____ Classe: _____

Altre vittime Nome _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

OBIETTIVI MISURABILI

Le attività sul bullismo e cyberbullismo sono strutturate nell'area afferente al curriculum di Educazione civica, di educazione digitale di *e-Policy ed e-Democracy in sinergia con il lavoro di rete di Cittadinanza Globale, Pastorale e Tutela dei minori del Collegio S. Ignazio (Si allega protocollo tutela dei minori) afferente all'organigramma della Rete Gesuiti Educazione.*

La scuola si avvale di una **Commissione Antibullismo** con apposito regolamento in allegato.

Le azioni antibullismo sono delineate dalla commissione in base a:

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.
- Predisposizione di un "piano della vigilanza" all'interno degli ambienti della scuola in grado di garantire la costante e corretta vigilanza sui minori.
- Predisposizione ed aggiornamento annuale di un documento di "valutazione dei rischi di bullismo", tenendo conto dei risultati di una preliminare analisi del contesto di riferimento, del territorio in cui opera la scuola, della tipologia di utenza, della fascia d'età dei minori, delle statistiche dell'ultimo periodo riferite a fatti di bullismo.
- Definizione periodica di un "piano antibullismo" coerente con i risultati della valutazione dei rischi e diretto a promuovere sia la prevenzione che il contrasto dei fenomeni di bullismo. Il piano conterrà anche **gli obiettivi misurabili** che definiscono l'efficacia delle strategie antibullismo pianificate dalla scuola (numero di azioni legali promosse dalle famiglie per fatti di bullismo; numero di reclami per fatti di bullismo; percentuale di risposte positive ai questionari antibullismo; percentuale di adesione ad attività su base volontaria di sensibilizzazione antibullismo organizzate dalla scuola; esito delle verifiche di apprendimento o gradimento al termine dei corsi antibullismo; risultati degli audit; ogni altro indicatore misurabile idoneo a dare informazioni oggettive circa l'efficacia delle strategie antibullismo adottate dalla scuola.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

VADEMECUM ALUNNI

REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse.
4. Non inviare tue immagini a nessuno, non farti vedere in web-cam se non sei autorizzato dai tuoi genitori.
5. Non farti ritrarre in atteggiamenti intimi da nessuno
6. Non prestare il tuo cellulare a nessuno
7. Prima di aprire un allegato o scaricare contenuti, pensaci: se conosci la persona che te lo ha inviato, chiedi conferma che te lo abbia mandato veramente; altrimenti ignoralo
8. Prima di pubblicare qualcosa in internet, pensaci: foto, testi, video, conversazioni, messaggi possono essere visti anche da sconosciuti, anche a distanza di molto tempo; non postare nulla che consideri personale o riservato e di cui potresti pentirti in futuro
9. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online; 10. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio; 11. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online; 12. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
13. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
14. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere strattagemme criminali;
15. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

16. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;

17. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online rimane per sempre.

18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.

20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.

21. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video..) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

AUDIT “Antibullismo”

(Allegato 8)

L'Istituto inserisce nel programma periodico degli audit una o più ispezioni relative all'applicazione della presente procedura a cura del Responsabile Sistema di Gestione integrato, Qualità, Referente antibullismo.

Ogni sei mesi sono programmate azioni di monitoraggio attraverso questionari al fine di individuare eventuali situazioni critiche e verificare lo stato delle misure antibullismo programmate, nonché di monitorare lo stato della qualità relazionale all'interno dell'organizzazione, con specifico riferimento all'attitudine del contesto a prevenire e contrastare il bullismo.

Il numero, le modalità e l'oggetto degli audit, nonché la composizione del gruppo di verifica, sono concordati con la Commissione Antibullismo.

L'Audit viene svolto utilizzando come supporto alla verifica la check list contenuta nell'Appendice F alla PdR. A conclusione dell'Audit il Referente Antibullismo redige una sintetica relazione che viene condivisa con la commissione antibullismo.

Coinvolgimento delle famiglie

I genitori sono informati dal consiglio di direzione tramite circolari, mail, comunicazioni e incontri collegiali (consigli di istituto), delle misure adottate per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Su iniziativa del DS, anche sentita la Commissione, possono essere previsti altresì specifici incontri di formazione ed aggiornamento rivolti ai genitori o ai loro rappresentanti aventi ad oggetto le procedure antibullismo in vigore nell'Istituto.



ISTITUTO
COLLEGIO S. IGNAZIO
MESSINA



Scuola Infanzia: ME1A14100N; Scuola Primaria: ME1EOF500CO (ex ME1E016002); Scuola Secondaria di I grado: ME1MU5500F (ex ME1M00500R); Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENZE UMANE OPZ. EC. SOC.: MEPMEB500L; Scuola Secondaria di II grado: LICEO SCIENTIFICO: MEPMEB500L;

Il presente piano è stato approvato dal collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2021 e dal consiglio di Istituto nella seduta del 03/09/2021.